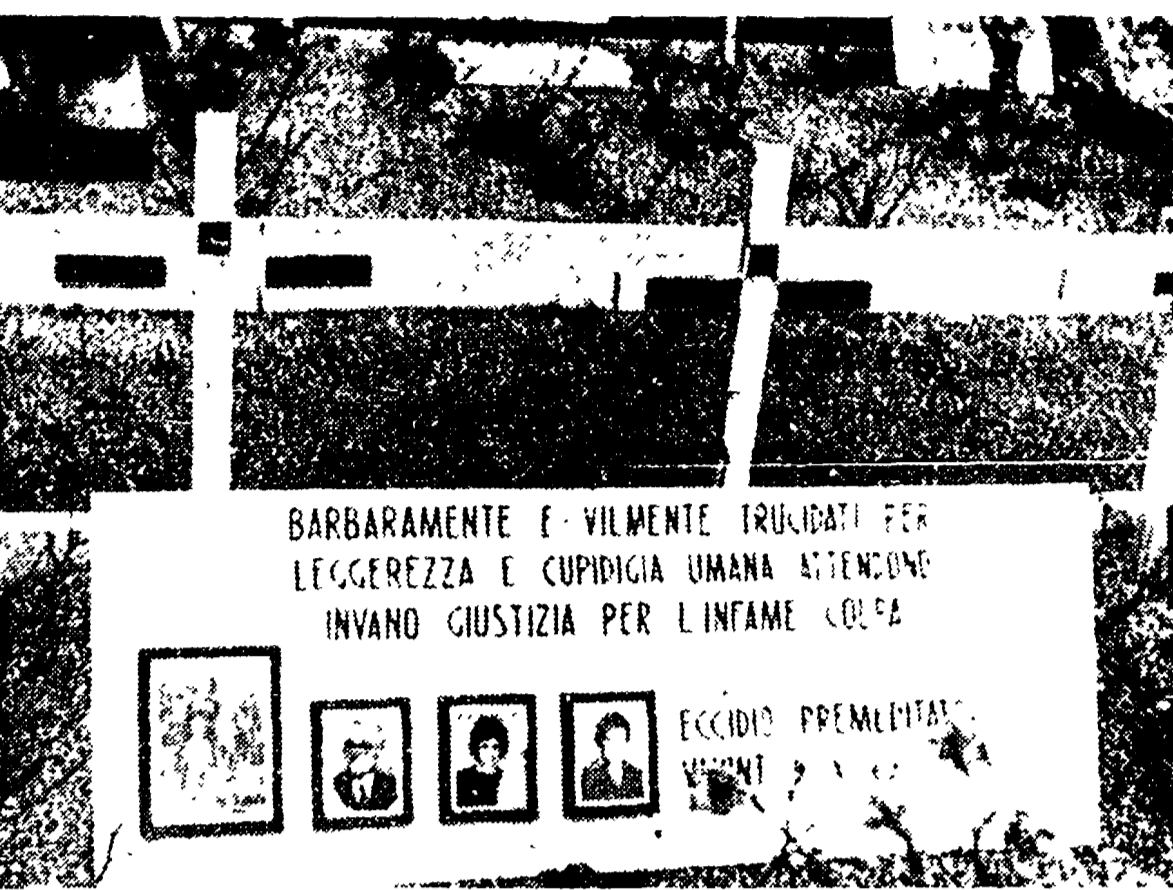


Oggi all'Aquila riprende il processo per la strage dei duemila



LONGARONE — Una lapide del cimitero delle vittime del Vajont estremamente ammonitrice ora che sta per riprendere il processo all'Aquila contro gli accusati della strage.

Vajont: la difesa scatenerrebbe l'offensiva per sottrarre la Montedison al processo

Il monopolio vorrebbe negare l'eredità avuta con la fusione della SADE - Anche la sentenza di rinvio a giudizio sarebbe sottoposta a un grosso attacco - A che punto è la transazione ENEL - I superstiti di Longarone saranno presenti alle udienze

Al Congresso di Milano

Impegno FIM-CISL per l'ingresso di CGIL e CGT negli organismi comunitari

MILANO, 19 gennaio. La richiesta di « togliere ogni assurdo velo » all'ingresso in una mozione votata all'unanimità, al congresso del sindacato dei metalmeccanici milanesi aderente alla CISL, « Confederazione mondiale appartenigiana » e ritiene opportuno che « si stabiliscano e si allarghino i contatti anche con i sindacati dei Paesi socialisti ». Intine si propone a FIM-CGIL e a UILM-UIL la costituzione di un « fondo unitario di solidarietà sociale » per sostenere le lotte sociali. L'iniziativa potrebbe essere lanciata il 1° maggio e consistere « in una conferenza di rilancio della tradizione e del significato della festa del 1° maggio ».

Di fronte all'intransigenza dell'ANICA

Gli attori-doppiatori proseguono lo sciopero

ROMA, 19 gennaio. I doppiatori proseguono lo sciopero. Gli attori-doppiatori si asterranno dal lavoro, quindi, fino alle ore 24 di mercoledì prossimo. La decisione è stata presa all'unanimità, durante il corso di una vivace assemblea svoltasi al cinema « Pagine ». L'astensione dal lavoro cominciata, come si ricordava, venerdì mattina alle ore 9, doveva terminare a notte alle ore 24.

della categoria degli attori italiani, cui sono preferiti, attori stranieri non italiani, alla violazione della legge del cinema. Altro motivo è quello dello sciopero che forse il più ripulito e il più duro padronale di favore il loro sciopero, attraverso l'azione di doppiaggio, di film di produzione internazionale, i quali, pur privi di qualsiasi requisito di legge, possono essere usati in televisione e nei cinema. Le parti civili private costituite sono oltre duemila. Ma questo numero potrebbe sensibilmente ridursi se dovesse

MOSCA - Commenti sull'impresa delle Soyuz 4 e 5

Occhio alla primavera è il consiglio degli scienziati

«Non è lontano il tempo in cui funzionerà, in un'orbita circumterrestre, una stazione-laboratorio permanente» - Le capacità non sfruttate nel recente esperimento

DALLA REDAZIONE MOSCA, 19 gennaio. Occhio alla prossima primavera questo il consiglio che gli scienziati sovietici sembrano rivolgere oggi ai curiosi, con ambigue allusioni e — come è il caso dell'accademico Blagonravov — con scherzosi riferimenti alla giornata della cosmologia che si celebra in aprile. In effetti, da una analisi serena e non « sborriata » delle premesse poste da Soyuz 4 e

5 per ulteriori passi sulla via delle stazioni orbitali permanenti, i primi veri calcoli che si fanno presentano la primavera come una stagione attendibile. Il bilancio della recente impresa e sotto gli occhi di tutti. Più difficile e per il non specialista e, soprattutto, per coloro che non hanno le mani in pasta nella organizzazione scientifica dell'URSS, prevedere con esattezza il contenuto dei prossimi lanci e la loro frequenza nel tempo.

Addiviamoci pertanto alle considerazioni e alle previsioni contenute nei commenti odierni della stampa sovietica. « E' un primo dato da sottolineare — come nota lo spirito del Trad — ed è che l'esperienza del quarto Soyuz, Krumov, Fiseev, Volkov non ha affatto esaurito le possibilità potenziali delle macchine del tipo Soyuz. Di queste possibilità, due andranno messe a frutto nel prossimo futuro: la capacità di raggiungere altezze sei vol-

te superiori a quella del recente Soyuz e la capacità dello spazio intorno anch'essa, se, volte superiore a quella sfruttata la settimana scorsa. Già impiegando queste qualità, si potrà passare, se non proprio alla stazione orbitale permanente, certo a una stazione di lunga vita. Ma anche questo sarebbe solo un punto di transizione. Ecco infatti come si prospetta con precisione lo schema della stazione permanente. E' ancora Blagonravov a prospettare. Una volta costruita la stazione, la sua stabilità è solo una questione di rifornimenti di carburante. Basta istituire un servizio di rifornimento in orbita con cosmopoliti favorevoli agli imputati. Si tratterebbe di agganciare alla stazione questo non è un problema che presenti speciali difficoltà. Dando carichi ai motori, questi dovrebbero essere periodicamente azionati per far ruotare la stazione. La velocità che nel frattempo sarà andata aumentando per effetto del frenaggio imposto dagli strati alti dell'atmosfera. Tutto il problema sta nel recuperare la velocità prima che essa scenda a valori sub-orbitali.

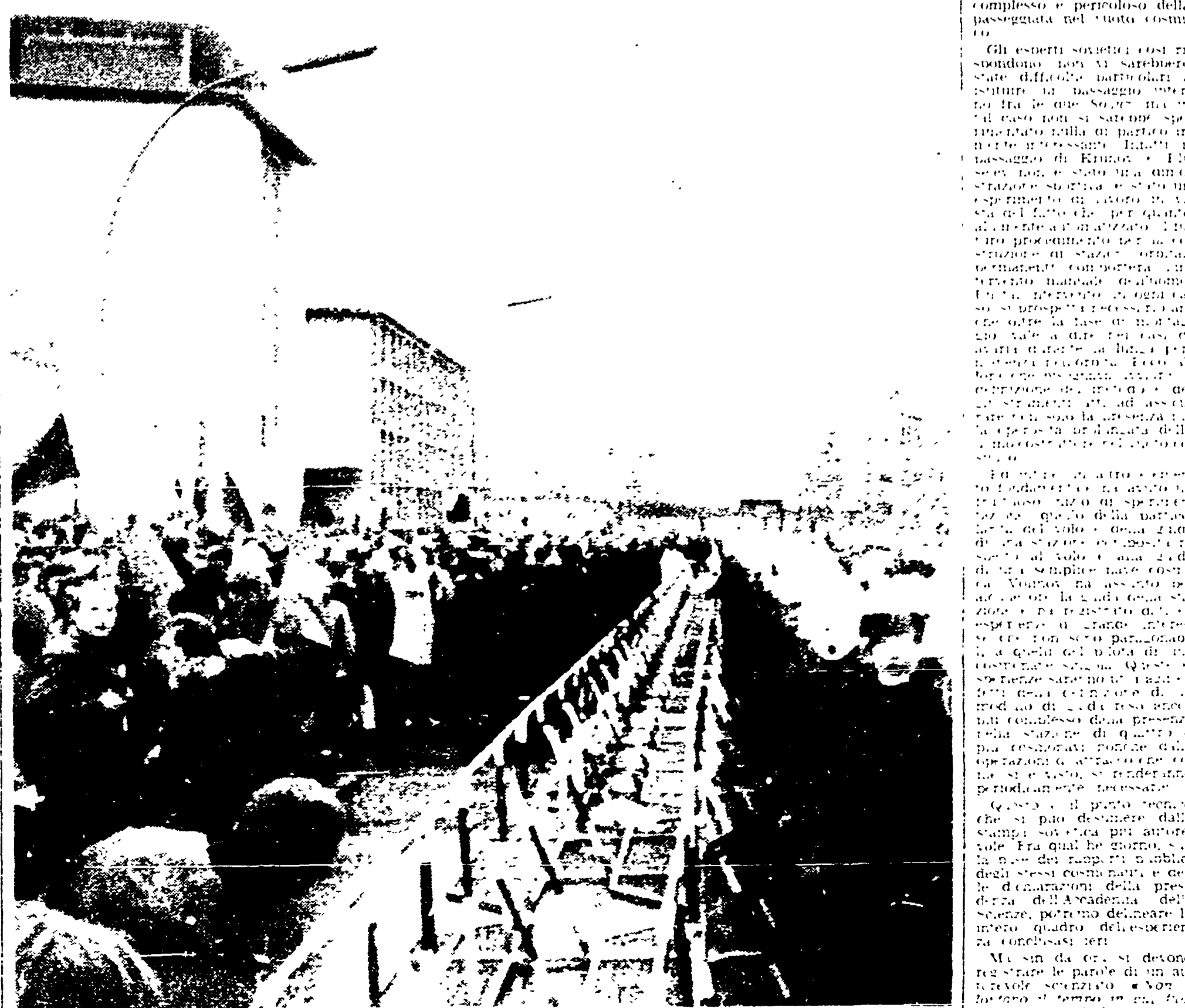
sa natalizia. Nulla è avvenuto — e tantomeno quel « ri-sarcimento del danno » su cui l'ENEL punta freneticamente — che possa determinare orientamento del Tribunale più favorevole agli imputati. Si ripropono esattamente negli stessi termini l'interrogativo che tutti si portano dietro nel lasciare L'Aquila il 16 dicembre a giudici avrebbero accolto o respinto le opposizioni alle costituzioni di parte civile? Era l'altro, non è ben chiaro se questo interrogativo verrà scelto subito, alla ripresa del dibattimento, oppure se il Tribunale non intenda far svolgere prima le ulteriori eccezioni procedurali tenute in serbo dalla difesa. Senza certo che i difensori degli imputati e dei responsabili civili ENEL e Montedison-SADE intendano scatenare un'offensiva contro la stessa sentenza istruttoria di rinvio a giudizio. La Montedison si proporrà addirittura l'obiettivo di uscire dal processo. Pre-

tenderebbe sostenere, cioè, di non poter venire considerata la legittima erede della SADE confluita nella Montedison attraverso successive fusioni, e che comunque la SADE non può venir citata come responsabile civile del disastro perché l'impianto del Vajont era ormai stato consegnato da tre mesi all'ENEL. A noi pare che — per quanto finora le cose le siano andate a vantaggio — questa ipotesi non possa essere risolta. Ciascuno dei verbali di nazionalizzazione in cui la SADE affermava che il Vajont era stato collaudato, o comunque si trovava in « regolare esercizio ». Bisognerebbe valutare se il Vajont, sulla quale incombeva una frazione disastrosa perfettamente cosciente, poteva essere considerato un « bene elettrico », o no, non suscettibile per lo

venire preso in consegna dal ENEL. Ma l'attacco alla sentenza di rinvio a giudizio del giudice Fabbri non si fermerebbe qui. Esso potrebbe direttamente ai suoi ultimi sviluppi, alla nullità delle imputazioni ai che si ebbero nella fase conclusiva dell'istruttoria (dopo il deposito della sentenza istruttoria, quelle emesse contro l'ex capo dell'ufficio studi della SADE, prof. Tomini, contro l'ex vice direttore generale della SADE, ing. Marin, contro l'ex ingegnere capo del Genio civile di Belluno, ing. Volino, e contro il prof. Ghiotto, direttore dell'Istituto di idraulica dell'Università di Padova e autore del famoso esperimento sul modello della frana del Vajont. Se davvero queste sono le intenzioni della difesa, dopo un avvio tanto lento e incerto, il processo dell'Anni 60 è destinato ad inchiodarsi di colpo.

Mario Passi

Ricordati a Berlino Ovest Liebkecht e la Luxemburg



BERLINO — Una doppia barriera di cavalletti d'acciaio e uno spesso cordone di poliziotti in pieno assetto di guerra «proteggono» la sede del partito socialdemocratico, nel 50° anniversario dell'assassinio di Karl Liebkecht e Rosa Luxemburg. Dall'altra parte della barriera una folla di migliaia di berlinesi che ricorda il vile assassinio e protesta contro il « silenzio » socialdemocratico.

TELERADIO

controcanale

SWIFT, CATTIVONE! Presentando il viaggio di Gulliver ai piccoli spettatori che stanno attorno a noi nella sala e agli altri che presumibilmente erano seduti d'intorno a un tavolo. Swift ha spiegato, cantando il ritmo in segno di esclamazione che Swift si era in una stanza e dal tavolo per una cattiva. Che « cattivo » aveva pensato a tutto questo Swift vede che sicuramente senza rendersi.

tipicano a questa di all'istito in politica e bell'ardente la polemica contro il dogma della religione. Si sta tra stormata in una baniera per la di sapore per una ha loquacità. Del resto la « monti » ha deciso di non farla da solo, ma di farsi aiutare da un bambino a conclusione della puntata. « Tutte le querele hanno origine da un errore di interpretazione e non da un errore di fatto », ha detto il presentatore. « Ma l'errore di interpretazione è stato commesso da un errore di fatto », ha detto il presentatore. « Ma l'errore di interpretazione è stato commesso da un errore di fatto », ha detto il presentatore.

rai TV programmi

TV nazionale radio

Table with TV and radio program schedules. Columns include time, program name, and details. Includes sections for NAZIONALE and SECONDO.

VI SEGNALIAMO... Enzo Roggi